

Verifica del progetto chiave TIC Sistema di comunicazione vocale dell'esercito

Aggruppamento Difesa – Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport

L'essenziale in breve

Nel primo trimestre del 2018 il Controllo federale delle finanze (CDF) ha verificato per la prima volta il progetto Sistema di comunicazione vocale dell'esercito (VSdA), con il quale il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) intende favorire la capacità di condotta dell'esercito in ogni situazione. A tal fine, il DDPS acquista una soluzione di telefonia per un gruppo dedicato di partecipanti dell'esercito con un investimento di circa 32 milioni di franchi, compresi i costi per il personale. Si aggiungono le spese per la trasformazione degli immobili, lo smantellamento dei vecchi sistemi e l'esercizio della soluzione sulla rete di condotta.

La soluzione è legittimata dalla data d'ordine dell'esercito. Sono state esaminate le sinergie con il servizio standard della Confederazione «Unified Communication & Collaboration» (UCC), ma la possibilità di combinare le due soluzioni è stata esclusa in ragione dei costi d'esercizio e dei requisiti in materia di confidenzialità e disponibilità.

Al momento della verifica, il progetto VSdA era in fase di studio, poco prima della chiusura del bando di concorso, in cui si richiedeva una soluzione basata su un prodotto standard.

Direzione e gestione del progetto sono efficaci, ma deve essere chiarita la situazione della rete da sostituire

Il progetto è stato avviato nel 2010 e nel 2015 i requisiti sono stati ridotti all'essenziale. Da allora il nuovo progetto comprende soltanto la telefonia vocale cablata. Rispetto alla pianificazione iniziale i siti e gli utenti da collegare sono stati ridotti di oltre la metà.

La direzione e la gestione del progetto così come la gestione della qualità e dei rischi sono state definite in maniera mirata e sono operative. Le parti interessate sono rappresentate nel comitato di progetto e/o collaborano nel gruppo principale. Tuttavia, per l'esercizio devono ancora essere assunti da tre a cinque specialisti. Finora ciò si è rivelato difficile e la questione delle risorse di personale è pertanto ancora considerata come rischio importante.

Il CDF non è stato in grado di identificare chiaramente i responsabili dell'esercizio della rete di telecomunicazione automatica da sostituire (rete AF), benché sia in uso dal 1995. È stato elaborato un piano d'esercizio, ma non vi è stata alcuna messa in esercizio formale. Al momento della verifica il livello di sicurezza «confidenziale» non era stato raggiunto né era stata annunciata una cessazione formale.

Occorre una strategia generale a livello federale per i mezzi di telecomunicazione in situazioni di crisi

Nell'ordine dell'esercito e negli ordini di attuazione subordinati si trovano le direttive che permettono di garantire le condizioni per l'impiego dell'esercito in qualunque situazione. Il sistema di comunicazione vocale permetterà di garantire parte della capacità di condotta dell'esercito in ogni circostanza.

Sono considerate anche le esigenze specifiche della Cancelleria federale inerenti alla telefonia negli impianti di comando del Consiglio federale. Tuttavia, uno studio dettagliato sulla «conduzione in situazioni straordinarie» non è ancora disponibile. Questo nonostante già nel rapporto finale sull'«Esercitazione della Rete integrata Svizzera per la sicurezza 2014» si richiamasse già inequivocabilmente l'attenzione sulle lacune nei sistemi informatici esistenti e sulle conseguenze per la condotta in situazioni di crisi.

Al momento della verifica mancava anche un fondamento strategico per i mezzi di comunicazione in situazione di crisi che comprendesse i settori civile e militare. L'Ufficio federale della protezione della popolazione sta elaborando una base con la rete di dati sicura (RDS+), che però riguarda soltanto la comunicazione civile. Per realizzare infrastrutture e mezzi di comunicazione coerenti e in grado di sfruttare le sinergie, è necessaria una riflessione a tutto campo su prestazioni, capacità e tecnologie riguardanti la «conduzione in situazioni straordinarie».

In una dichiarazione congiunta, la Segreteria generale del DDPS, la Cancelleria federale e l'Organo direzione informatica della Confederazione hanno affermato di ritenere plausibile il potenziale valore aggiunto di una strategia globale; essa non potrà però essere realizzata prima della fine del 2023. Di conseguenza, il CDF ha invitato il Consiglio federale a far approntare, entro la fine del 2018, un piano d'azione vincolante per l'elaborazione di tale strategia. Nella sua risposta, quest'ultimo precisa il parere delle unità amministrative summenzionate. Anch'esso ritiene che una strategia globale sia utile e prospetta un primo piano d'azione per la fine del 2020.

Testo originale in tedesco